

Decreto Rep. 1932/2018 Prot. n. 218136
Anno 2018 Tit. III Cl. 2 Fasc. 13 All. n.

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corso di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea in Diritto dell'economia (L-14) e in Scienze politiche, studi internazionali, governo delle amministrazioni (L-36) emanati con decreto rettorale rep. 1559 del 26 maggio 2011 prot. 29676; dei Corsi di Laurea Magistrale in Politica internazionale e diplomazia (LM-52) emanato con decreto rettorale rep. 1494 del 5 giugno 2008 prot. 31813, in Scienze del governo e politiche pubbliche (LM-63) e Studi Europei (LM-90) emanati con decreto rettorale rep. 1306 del 16 maggio 2013 prot. 29696, in Scienze del servizio sociale (LM-87) emanato con decreto rettorale rep. 1562 del 26 maggio 2011 prot. 29686;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 4 dicembre 2017, prot. 34280 e la successiva nota del 5 dicembre 2018, prot. 34377, che avevano indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 23 febbraio 2018;

Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016, n. 987, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Visto il decreto MIUR del 29 novembre 2017 n. 935, "Requisiti di docenza per l'accREDITamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";

Viste le delibere del Senato Accademico n. 130 dell'11 dicembre 2017 e n. 8 del 6 febbraio 2018, con le quali sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibere del Consiglio della Scuola di Economia e Scienze Politiche del 23 ottobre 2017 e del 29 novembre 2017;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 67937 del 16 febbraio 2018;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 7 marzo 2018 in merito ai corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento e trasmessi con prot. MIUR n. 8212 del 13 marzo 2018 e il successivo parere favorevole espresso dal CUN a seguito della riformulazione degli ordinamenti nell'adunanza del 19 aprile 2018, trasmesso con prot. MIUR n. 13062 del 24 aprile 2018;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-14 – Scienze dei servizi giuridici

- Diritto dell'economia

L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche

LM-52 – Relazioni internazionali

- Relazioni internazionali e diplomazia

LM-63 – Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze del governo e politiche pubbliche

LM-87 – Servizio sociale e politiche sociali

- Innovazione e servizio sociale

LM-90 – Studi europei

- European and global studies

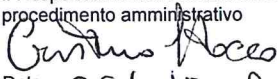

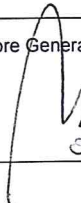
Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2018/2019.
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

Padova, 7 giugno 2018

Il Rettore
Rosario Rizzuto

Il Pro-Rettore Vicario
Giancarlo Dalla Fontana

<small>Il Responsabile del Servizio o del procedimento amministrativo</small>  <small>Data</small> 29/5/2018	<small>Il Dirigente</small>  <small>Data</small> 29.5.2018	<small>Il Direttore Generale</small>  <small>Data</small> 05/06/2018
---	---	---

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso in italiano	Scienze del governo e Politiche pubbliche <i>adeguamento di: Scienze del governo e Politiche pubbliche (1379867)</i>
Nome del corso in inglese	Government Sciences and Public Policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1428^2018^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	29/11/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/12/2007
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2017/SP1428/2013
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

L'istituzione di questo nuovo CdS si basa su un'attenta analisi del pregresso, è rivolta ad una tipologia di iscritti, quali funzionari e dirigenti di enti locali che cercano competenze non presenti in altri CdS, e tiene conto dell'alto livello di soddisfazione degli studenti (sia lavoratori che non), che conseguono la laurea triennale in "Governo delle Amministrazioni". Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti disponibili in Ateneo).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro con le Parti Sociali decisivo per la costruzione dell'offerta formativa ex DM 270/2004 si svolse nel 2007 a livello di Ateneo.

Questo incontro fu il risultato di una serie di collaborazioni attive da tempo all'interno della Facoltà di Scienze Politiche. In tale incontro si fece il punto della situazione sulle diverse consultazioni, venne presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ebbe esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Ulteriori e sistematici incontri saranno organizzati, a partire dall'autunno 2014, a livello delle varie filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,
- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,
unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche (classe LM-63) dell'Università degli Studi di Padova.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio intende fornire competenze fondamentali per la comprensione e la gestione delle politiche pubbliche nel contesto europeo, valorizzando nella loro logica costitutiva tre elementi: (i) il carattere multilivello, perché coinvolgono il piano locale, nazionale, comunitario; (ii) il carattere orizzontale, perché incardinate in buona misura su processi bottom-up in cui gli attori sociali di volta in volta strategici hanno un ruolo portante; (iii) l'orientamento all'innovazione, come valore della società europea e come costante sfida per le organizzazioni pubbliche e private.
Il percorso formativo prevede un insieme di insegnamenti di base nell'ambito della scienza dell'amministrazione e delle politiche pubbliche, tali da fornire un quadro ampio delle amministrazioni come organizzazioni e dei loro modi di operare. In quest'ottica le conoscenze relative alla scienza dell'amministrazione sono coniugate con materie economiche orientate ai temi dello sviluppo dell'innovazione e della pianificazione; con il diritto del lavoro, il diritto amministrativo e il diritto comunitario, che concorrono a fornire le competenze per agire in ambienti globalizzati; con insegnamenti di ambito storico, finalizzati ad inserire queste competenze nelle tendenze e nelle dinamiche delle istituzioni, dell'Europa e della società; con insegnamenti volti a fornire gli strumenti critici per l'analisi dei processi di formazione dell'opinione e delle decisioni collettive.
Il Corso di Studi fornisce inoltre, attraverso laboratori, alcuni elementi e strumenti per gestire i processi di attivazione della cittadinanza sia nelle interazioni faccia a faccia, sia nelle dimensioni virtuali dell'e-government ed e-democracy.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del Corso di laurea magistrale in "Scienze del Governo e Politiche Pubbliche" maturano capacità di valutazione dei processi di sviluppo, di interazione e relazione; di formazione dell'opinione e di presa di decisione; di riforma della pubblica amministrazione; dei meccanismi generati da ottiche di sussidiarietà e decentramento; di gestione delle risorse, in un'ottica segnata dal principio di inclusione come guida per le politiche pubbliche.
Rispetto al campo specifico dell'analisi delle politiche pubbliche, essi dovranno saper valutarne l'implementazione e la qualità della partecipazione, rese necessarie dall'integrazione delle politiche sui due piani orizzontale e verticale.
La capacità di comprensione dei contenuti proposti nel percorso formativo sarà sviluppata nelle attività didattiche attraverso la previsione, accanto alle lezioni di impianto più teorico, di momenti di esemplificazione e analisi di casi, per la cui individuazione anche gli studenti, oltre ai docenti, saranno spesso invitati ad attivarsi individualmente o in gruppo.
L'acquisizione della capacità di comprendere contenuti e metodologie proposti è costantemente verificata attraverso la partecipazione alle lezioni (nei momenti di confronto in aula, nell'elaborazione e presentazione in aula di paper, e attraverso l'utilizzazione di strumenti di didattica a distanza che lo studente è chiamato ad utilizzare per svolgere esercitazioni durante il corso) e nelle verifiche di profitto finali relative ad ogni insegnamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite consente al laureato in "Scienze del Governo e Politiche Pubbliche" di valutare contesti, assumere decisioni e intervenire in corso di azione.
Queste capacità saranno acquisibili attraverso l'unione di contenuti in ambito economico, giuridico e politologico con competenze tratte dallo studio delle materie relative alle aree statistico-quantitativa, gestionale-organizzativa e storica.
Il laureato acquisisce, inoltre, la capacità di applicare contemporaneamente ottiche disciplinari plurime rispetto al medesimo problema, avendo la competenza sia per vedere il contributo di conoscenza ed operativo di ognuna, sia per essere cosciente dei limiti di ognuna di esse.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà costantemente favorita attraverso l'utilizzazione di metodi didattici orientati all'applicazione sin dalla presentazione delle categorie, dei contenuti e degli strumenti di analisi e intervento, sia mediante la previsione di laboratori e workshop nei quali gli studenti sono chiamati a risolvere casi, anche con le sollecitazioni di esperti esterni, oltre che dei docenti.
L'acquisizione della capacità di applicare le conoscenze maturate e la comprensione dei nodi teorici e metodologici ad esse sottese è costantemente monitorata e verificata durante la partecipazione alle lezioni, nei laboratori e nelle verifiche di profitto dei singoli insegnamenti, e nella stesura e discussione della tesi di laurea, tutti momenti nei quali lo studente dovrà mostrare non solo di avere compreso i contenuti proposti ma anche di saperli utilizzare per individuare, costruire e gestire problemi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali del Corso devono maturare capacità di valutazione dei processi: di sviluppo politico, economico e sociale; di interazione e relazione politica, economica e sociale; di formazione dell'opinione e di presa di decisione al livello collettivo generale ed entro istituzioni e organizzazioni (governative e non governative); di riforma della pubblica amministrazione; dei meccanismi generati da ottiche di sussidiarietà e decentramento; di gestione delle risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché delle politiche di pari opportunità e di integrazione delle minoranze.
I laureati devono, inoltre, acquisire conoscenze adeguate alla comprensione dei limiti del problem solving, e della possibilità che esso generi conseguenze non intenzionali.
L'autonomia di giudizio dello studente sarà perseguita mediante la costante sollecitazione della capacità di analisi critica nella fase di presentazione dei contenuti, in quella frequente - della discussione in aula, mediante la sollecitazione a sviluppare elaborati scritti e mediante la promozione di momenti laboratoriali.
La valutazione della capacità di esprimere giudizi verrà realizzata in itinere in particolare attraverso la partecipazione a seminari di gruppo e discussioni su casi. Al termine del percorso formativo, la valutazione sarà realizzata attraverso la discussione della tesi finale, tenuto conto della sua originalità.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi, i laureati avranno maturato capacità di comunicazione in corso di azione. Saranno cioè in grado di dare un orientamento pragmatico-relazionale, oltre che basato sulla centralità del messaggio, alla comunicazione.
I laureati sapranno comunicare e interagire nella programmazione negoziata, nelle politiche locali, in quelle incentivate dall'UE, nell'organizzazione del partenariato pubblico-privato, nell'approccio integrato e di rete, nelle nuove metodologie di elaborazione delle politiche pubbliche e dei progetti, nei processi di programmazione, implementazione e valutazione, nelle dinamiche dei gruppi di lavoro.
I laureati avranno, inoltre, acquisito alcune conoscenze fondamentali per la riorganizzazione dei mezzi di comunicazione di massa attraverso e-government ed e-democracy.
Le abilità comunicative saranno costantemente promosse attraverso momenti di discussione dei contenuti e dei punti di vista in aula, durante le lezioni dei singoli insegnamenti; attraverso la frequente stesura e presentazione in aula di elaborati da parte dello studente, individualmente o in gruppo; attraverso l'utilizzazione di strumenti di didattica a distanza per lo svolgimento di esercitazioni o forum; durante lo svolgimento dei laboratori.
L'abilità nella comunicazione sarà valutata attraverso la capacità di restituire la comprensione dei limiti della strategia del conoscere per agire e delle possibilità connesse all'agire per conoscere come strumentazione concettuale e metodologica adeguata alla complessità e mutabilità delle istituzioni e del contesto in cui operano. Il giudizio del

docente al momento degli esami e della commissione di laurea al momento della valutazione della tesi terrà in grande conto la capacità di comunicare le proprie argomentazioni, e di creare consenso intorno alle proprie ipotesi di lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso di studio è centrato sulle metodologie di apprendimento in corso di azione finalizzate all'obiettivo di acquisire, con adeguato grado di autonomia, competenze trasversali appartenenti a più aree disciplinari. In parallelo, il secondo obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di gestire, con altrettanta autonomia, una capacità di comunicazione indipendente ed efficace nel corso dei processi di decisione e attivazione delle politiche.

La capacità di studio sarà valutata in base al presupposto che lo studente riesca a trarre dai propri studi una capacità matura di valutare contesti, assumere decisioni e intervenire in corso di azione. A tale fine, si terrà in grande conto sia la dimostrazione di saper integrare nei ragionamenti ottiche disciplinari diverse, sia la chiarezza in merito ai limiti conoscitivi e tecnici di ognuna di esse.

L'insieme di queste capacità sarà stimolato e incoraggiato nel suo formarsi attraverso un percorso didattico che privilegia costantemente la valutazione ex post e la capacità di immaginare/descrivere processi di implementazione, insieme alla capacità di individuare gli effetti non desiderati e non previsti di ogni azione e di ogni processo.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per iscriversi al Corso di laurea magistrale in "Scienze del Governo e Politiche Pubbliche" si deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-14 o L-16 o L-36 o L-37 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe 2 o 15 o 19 o 35 ex DM 509/99, o in alternativa il conseguimento di un congruo numero di CFU in specifici settori scientifico-disciplinari

La personale preparazione sarà verificata secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

I criteri di valutazione della prova finale sono reperibili nel regolamento del corso di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialista competente, all'interno della Pubblica Amministrazione e di organizzazioni di varia natura, nella gestione di progetti, processi, risorse umane, nella comunicazione e nelle relazioni con l'esterno.

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato è formato per svolgere alcune delle funzioni principali in un contesto di lavoro pubblico e di relazione Pubblico-Privato:

- a) capacità di leadership e mediazione nei team di lavoro costituiti da specialisti appartenenti a professioni diverse;
- b) capacità di mediazione interistituzionale tra i vari settori della Pubblica amministrazione;
- c) conoscenza e capacità di dialogo e interazione con le imprese, il volontariato e la cittadinanza attiva;
- d) capacità di pianificazione e progettazione di interventi, servizi e programmi in un contesto di elevata complessità.

competenze associate alla funzione:

Funzione a): capacità di sviluppare un linguaggio generalista che sia capace di interpretare e far condividere i linguaggi specialistici dei tecnici e quelli dei politici;

Funzione b): capacità di sviluppare un approccio integrato alla programmazione gestione e valutazione dei processi decisionali;

Funzione c): capacità di gestire le nuove tecniche di partecipazione, sia faccia a faccia, sia via web;

Funzione d): capacità di usare modelli di razionalità limitata per condurre processi di programmazione e sviluppo delle politiche pubbliche.

sbocchi occupazionali:

Il profilo professionale che ispira il corso di studio è costruito sull'ipotesi che la conoscenza della Pubblica Amministrazione, la sua organizzazione, i suoi processi decisionali, le sue politiche, etc., serva non solo a formare il dipendente delle Pubbliche Amministrazioni (segretario comunale, funzionario amministrativo, ispettore di polizia), ma anche a un variegato mondo di organizzazioni che collaborano con la Pubblica Amministrazione. Quindi, oltre al naturale sbocco nella Pubblica Amministrazione, il profilo professionale dello studente non lavoratore è finalizzato all'obiettivo di presentarsi appetibile anche alle imprese, alle organizzazioni o alle associazioni che cooperano con la Pubblica Amministrazione e alle società di consulenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	9	18	8
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	9	18	8
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	27	8
processi decisionali ed organizzativi	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	27	36	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		66		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 99
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/20 - Filosofia del diritto M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 162

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/01 IUS/04 IUS/05 IUS/07 IUS/09)

Il SSD IUS/01 viene inserito per consentire l'acquisizione di conoscenze nell'ambito di tematiche fondamentali per la gestione dei servizi pubblici in una prospettiva giusprivatistica.

I SSD IUS/04 e IUS/05 vengono inseriti per consentire l'acquisizione di conoscenze nell'ambito del Diritto societario e del Diritto pubblico dell'economia, utili alla luce della crescente interazione fra pubblico e privato.

Il SSD IUS/07 viene inserito per consentire l'approfondimento di conoscenze per la gestione del personale all'interno delle organizzazioni sia pubbliche che private.

Il SSD IUS/09 viene replicato nelle attività affini per permettere, all'interno del curriculum "Governance europea", di approfondire i contenuti legati al diritto europeo dell'ambiente.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/03/2018